GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 11 MARZO — NUM. 58

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di sabato il Senato ebbe comunicazione del verbale di deposito negli archivi del Senato dei giuramenti prestati da S. M. il Re Vittorio Emanuele il 29 marzo 1819 ed il 19 gennaio scorso da S. M. il Re Umberto I in osservanza dell'art. 22 dello Statuto. Per occasione dell'insediamento dell'ufficio il presidente pronunziò un applaudito discorso. Seguì l'annunzio della morte del senatore conte Federico Sclopis di Salerano e la comunicazione di due domande di interpellanza. La prima del senatore Lampertico al presidente del Consiglio sul decreto Reale concernente la istituzione del Ministero del Tesoro e la seconda dei senatori Arrivabene e Brioschi allo stesso Presidente del Consiglio sull'altro decreto Reale di soppressione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Il Senato procedette poi alle votazioni per la nomina: 1° della Commissione permanente di finanza; 2° della Commissione di contabilità interna; 3° della Commissione per la biblioteca; 4° della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori; 5° di tre commissari di sorveglianza alla Amministrazione del Debito Pubblico.

Nel resoconto della seduta di venerdì tra i nomi dei senatori segretari dell'ufficio di Presidenza, fu per inavvertenza ommesso quello del senatore comm. Casati.

Camera dei Deputati

La Camera nelle sedute di venerdì, di sabato e di ieri procedette alla costituzione del suo seggio, eleggendo in primo scrutinio a presidente il deputato Cairoli, a segretari i deputati Solidati-Tiburzi e Del Giudice, a questori i deputati Manfrin, Di Blasio; e in secondo scrutinio a vicepresidenti i deputati De Sanctis, Maurogònato, Farini, Villa; e a segretari i deputati Pissavini, Morpurgo, Di Carpegna, Cocconi, Tenca, Quartieri.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 27 settembre 1877 del Consiglio comunale di Gualtieri;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 22 dello statuto della Cassa di Risparmio di Gualtieri è sostituito il seguente:

« Le attribuzioni del controllore della Cassa potranno essere esercitate anche da persona estranea alla Commissione amministrativa. »

Nell'articolo 28 al capoverso contrassegnato colla lettera *B* è sostituito il seguente:

« *B* ed in prestiti estensibili fino a sei mesi garantiti da tre firme riconosciute idonee dalla Commissione amministrativa od in isconto di cambiali parimenti a scadenza non più lunga di 6 mesi, e munite di due firme pure riconosciute idonee dalla sovradetta Commissione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

Il Numero **MDCCCX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di S. Marco dei Cavoti, in data del 12 novembre 1876, con cui si propone la inversione dei due Monti frumentari esistenti in quel comune in un Monte di pegni;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale predetto del 17 maggio 1877, intorno allo statuto organico del Monte di pegni preindicato.

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Benevento in data del 6 agosto 1877;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 1° febbraio 1878;

Vista la legge 3 agosto 1862 sull'Amministrazione delle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I due Monti frumentari esistenti nel comune di San Marco dei Cavoti sono invertiti in un Monte di pegni

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Monte di pegni predetto, composto di articoli venti, salvo la soppressione nell'art. 16 della frase: *e sarà dato luogo al procedimento fiscale contro i debitori e fidejussori personali solidalmente presi.*

Lo statuto suddetto sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Il Num. **MDCCCXIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione intesa a modificare l'articolo 32 dello statuto, adottata in assemblea generale del 29 dicembre 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali;*

Visto lo statuto di detta Società e in particolare l'articolo 32, § 4, capoverso *d* e § 7;

Visti i Reali decreti 2 novembre 1862, n. DXXXIX, 20 novembre 1864, n. MCCCCXXX, 23 luglio 1871, n. XCIX, 17 settembre 1872, n. CCCCXI, 1° luglio 1873, n. DCXCII e 18 marzo 1876, n. MCCXI, riguardanti la Società medesima;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Considerato che l'anzidetta deliberazione fu resa nelle forme volute dal secondo alinea dell'articolo 33 dello statuto sociale;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione, colla quale, a modificazione ampliativa dell'articolo 32 dello statuto della *Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali,* rimane aggiunta, con effetto dalla data del presente decreto, al capoverso *d* del § 4 di detto articolo, la disposizione seguente: « In caso di riscatto, » la Società può trasformarsi in Società di esercizio ed, occor» rendo, di costruzioni di reti ferroviarie da determinarsi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, con cui venivano dichiarati di pubblica utilità i lavori di sistemazione del Tevere;

Veduta la legge 30 giugno 1876, n. 3201 (Serie 2ª), colla quale si autorizzava la prima serie delle opere di sistemazione del Tevere stesso;

Considerando che i lavori del Tevere, diretti a preservare la capitale del Regno dal pericolo delle inondazioni, non debbano tornare a danno degli studi archeologici, colla dispersione o rovina degli antichi avanzi che possano trovarsi nel letto del fiume;

Considerando che, ad evitare il danno temuto, sia necessario far precedere ai lavori idraulici di spurgo dell'alveo del Tevere esplorazioni scientificamente condotte e dirette ad accertare e tutelare tutto ciò che in esso può importare alla storia di Roma ed allo studio dell'antichità;

Volendo che nella scelta dei mezzi meglio appropriati a tale fine si concilii l'utile degli studi coi vantaggi che si attendono dai divisati lavori di sistemazione del Tevere;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È affidata ad una Commissione speciale la cura di studiare e proporre i modi più acconci e spediti per esplorare scientificamente l'alveo del Tevere urbano.

Art. 2. Faranno parte della detta Commissione i signori:

Marchese Camillo Caracciolo di Bella, senatore del Regno, prefetto di Roma, *presidente;*

Barone Pietro Ercole Visconti, commissario per la conservazione dei monumenti nella provincia di Roma;

Comm. Pietro Rosa, senatore del Regno, ispettore generale dei musei e degli scavi;

Prof. cav. Alessandro Betocchi, ispettore del Genio civile;

Cav. Giacomo Zucchelli, ingegnere capo, direttore dei lavori del Tevere;

Prof. cav. Guglielmo Henzen, primo segretario dell'Imperiale Instituto Germanico;

Cav. Mattia Augusto Geffroy, direttore della Scuola Francese di Roma;

Cav. Alessandro Castellani;

Cav. Rodolfo Lanciani, ingegnere dell'ufficio tecnico degli scavi di antichità, che eserciterà pure le funzioni di *segretario.*

Dato a Roma, addì 3 marzo 1878.

UMBERTO.

F. PEREZ.
M. COPPINO.

S. M. *in udienza del* 16 *e* 30 *dicembre* 1877, 31 *gennaio,* 3, 21, 24 *febbraio e* 3 *marzo* 1878, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori*:

Benucci Paolo, console della Repubblica Argentina in Roma;
Alibrandi Luigi, console di Germania in Civitavecchia;
Sanguigni Marco, viceconsole di Portogallo in Terracina;
Verderame Angelo, viceconsole di Germania in Licata;
Govin Emanuele, console degli Stati-Uniti d'America in Livorno;
Cambiaso cav. Giovanni Battista, console generale di S. Domingo in Genova;
Morhange Salvatore, console generale del Belgio in Palermo;
Barriera Costanzo, viceconsole del principato di Monaco in Torino;
Marstaller Gustavo, console d'Austria-Ungheria in Bari;
Ordéga Ladislao, console di Francia in Livorno;
Champoiseau, console di Francia in Messina;
Tombesi del Poggio Giuseppe, console di S. Salvador in Roma;
Summonte Celestino, console degli Stati-Uniti di Colombia in Napoli;
Broccoli Francesco, console di S. Marino in Napoli.

Con decreti Ministeriali in data 14 e 31 dicembre 1877, 2 e 27 gennaio, 10 e 21 febbraio 1878, fu parimenti concesso l'*Exequatur* ai signori:

D'Istria Giulio, agente viceconsole di Francia in Ventimiglia;
Franck Roberto, viceconsole della Gran Brettagna in Catania;
Donatelli Ugo, vice-console della Gran Brettagna in Licata;
Gordon Grant, viceconsole degli Stati-Uniti d'America in Livorno;
Verderame Angelo, agente consolare degli Stati-Uniti d'America in Licata;
Somerville David M., viceconsole degli Stati-Uniti d'America in Torino;
Carvana Giuseppe, viceconsole di Portogallo in Terranova (Sicilia);
Alli-Maccarani Giuseppe, viceconsole di Spagna in Firenze.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Sua Maestà con decreto del 24 febbraio 1878, sopra proposta del Ministro del Tesoro, ha nominato il cav. Alberto Quarta segretario del Consiglio dell'Industria e del Commercio coll'annuo stipendio di lire quattromila.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 30 dicembre 1877:

Satriani Gaetano, vicepretore del mandamento di Briatico, dispensato da ulteriore servizio;
Gironda Veraldi Giuseppe, id. di Catanzaro, id. in seguito a sua domanda;
Nonis Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Alghero;
Inguaggiata Claudio, id. del mandamento Tribunali di Palermo;
Missere Giuseppe, id. di Isernia;
Porru Marcello Giovanni, uditore e vicepretore del mandamento di Siliqua, richiamato alle sue funzioni di vicepretore in Cagliari (sezione Castello);
Passerini Cesare, vicepretore del mandamento di Viguzzolo, in missione in Asti, nominato pretore del mandamento di Ornavasso, con lo stipendio di lire 2000;
Caruso Angelo Augusto, id. del 2° mandamento di Venezia, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Asti;
Lauricella-Moscato Giuseppe, già pretore del mandamento di Grotte, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nel mandamento di Santa Ninfa dal 1° settembre 1877;
Venuti-Orlando Vincenzo, pretore del mandamento di Bagheria, tramutato al mandamento di Alcamo;
Satariano Antonio, id. di Alcamo, id. di Partinico;
Palmeri Carmelo, id. di Caltanissetta, id. di Bagheria;
Canzano Cesare, id. di Termini Imerese, id. di Caltanissetta;
Ponte Giuseppe, id. di Montemaggiore Belsito, id. di Termini Imerese;
Pietrabissa Pietro, id. di Butera, id. di Montemaggiare Belsito;
Bottalla Pietro, id. di Misilmeri, id. di Palazzo Reale di Palermo;
Adamo Domenico, id. di Castelvetrano, id. di Misilmeri;
Vanasco Enrico, id. di Santa Ninfa, id. di Castelvetrano;
Travaglini Isidoro, id. di Castiglione Messer Marino, id. di Casalbordino;
Cantelli Domenico, id. di Cortemaggiore, id. di Fiorenzuola;
Bertoja Antonio, id. di Pianello Val Tidone, id. di Cortemaggiore;
Flori Giulio, id. di Fiorenzuola, id. di Agazzano;
Mirra Severino, id. di Agazzano, id. di Pianello Val Tidone;
Castoldi Faustino, id. di Felizzano, id. di Milano, 4° mand.;
Del Grosso Teodoro, id. di Castelbaronia, id. di Venafro;
Sforza Giuseppe, id. di Forenza, id. di Castelbaronia;
Belleri Antonio, nominato pretore del mandamento di Butera, con lo stipendio di lire 2000;
Boglia Edoardo, id. di Petralia Soprana;
Mosca Carlo, uditore addetto alla procura Regia di Solmona, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Castiglione Messer Marino, con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 3 gennaio 1878:

Allegri Antonio, vicecancelliere della pretura di Salò, è nominato segretario della R. procura di Rovigo;
Lopez Gio. Battista, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Roma, è tramutato alla pretura del 5° mandamento di Roma;
Granelli Sisto, id. del 5° id., id. del 1° id.

Con decreti Ministeriali del 3 gennaio 1878:

Cavalli Giuseppe, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Traversetolo;
Menghini Antonio, id., id. di Salò;
Cofetti Isidoro, vicecancelliere della pretura di Matelica, è tramutato a quella di Sant'Agata Feltria;
Presenzini Filippo, id. di Sant'Agata Feltria, id. di Matelica;
Zanini Eugenio, id. di Latisana, è nominato vicecancelliere nel tribunale di Udine;
Vianelli Domenico, alunno di cancelleria, id. della pretura di Potenza Picena;
Ponti Pasquale, vicecancelliere del tribunale di Udine, è tramutato a quello di Padova.

Con decreti Ministeriali del 5 gennaio 1878:

Pellegrini Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Pordenone, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Udine;
Bich Luigi Napoleone, id. del tribunale d'Ivrea, id. al tribunale di Cuneo;
Durando Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Cuneo, è nominato vicecancelliere del tribunale d'Ivrea;
Bosi Ferdinando, vicecancelliere della pretura urbana di Firenze, id. di Firenze;
Pesci Leopoldo, alunno di cancelleria, id. della pretura urbana di Firenze.

Con decreti Ministeriali dell'8 gennaio 1878:

Salerno Angelo Raffaele, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Mesagne;

Roma Giuseppe, id., id. di Casarano;

Riccardi Nicola, id., id. di Ceglie Messapico;

Livulpi Beniamino, id., id. di Troia.

Con decreti Ministeriali del 14 gennaio 1878:

Damiani Salvatore, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Girgenti, è nominato vicecancelliere della pretura di Naro;

Ottolenghi Ghersou, vicecancelliere della pretura di Racalmuto, id. vicecancelliere aggiunto del tribunale di Girgenti;

Russotti Carmelo, vicecancelliere della pretura di Naro, è tramutato alla pretura di Racalmuto;

Lapi Giovanni, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Grosseto.

Con decreti Ministeriali del 19 gennaio 1878:

Coccia Raffaele, vicecancelliere presso la pretura di Vico Garganico, è tramutato alla pretura di Ortanova;

Pantaleo Matteo, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Vico Garganico;

Pasini Angelo Giosuè, id., id. di Lovere;

Corazzina Luigi, vicecancelliere della pretura di Lovere, è tramutato alla pretura di Trescore Balneario.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione dell'11 settembre 1877:

Caraballone Vittoria Celestina, vedova Balsamo, lire 333 33.

Salottolo Gaetana, vedova Mazzola, lire 533.

Airoldi Tommaso, primo segretario d'Intendenza, lire 2250.

Conti Antonio, professore nell'orchestra di Parma, lire 450.

Roselli Giulia, orfana di Gabriele, lire 425.

Recchia Crescenzo, giudice di tribunale, lire 2475.

Falcucci Anna Cleonice, vedova Grumelli, lire 920 83.

Enriello Giovanni, guardia doganale, lire 540.

Laguzzi Gio. Battista, brigadiere id., lire 720.

Gamberini Edoardo, id., lire 630.

Bianchi Maria, vedova Caimi, provvigione cent. 51.

Dalla Giustina o Della Giustina Mª Anna, vedova Tessari, provvigione cent. 46.

Bertolucci Livia, vedova di Cassiani Ingoni, già giudice di tribunale, lire 925.

Tonni-Bazza Antonia, vedova Signori, lire 524.

Zorzi Paolo, applicato di S. P., indennità lire 1983.

Camellini Teresa, vedova Zurlini, lire 249.

Ronchizzi Pietro, già quinto contrabbasso nell'orchestra di Parma, lire 337.

Piccione Carmela, vedova Scorza, lire 150.

Scorza fu Giovanni, marinaro di porto, lire 384.

Stajano Caterina, vedova Visco, lire 68.

Talva Angelo, commesso doganale, lire 689 20.

Federico Mª Teresa, vedova Aracri, lire 161 66.

Nanna Maria, vedova Di Crola, lire 53 75.

Vezzani Carolina, vedova Ferrari, lire 245 34.

Ravani Emanuela, vedova Balena, lire 624 34.

Palmisano Mª Anna, vedova Squecco, lire 320.

Majocchi Angelo, sottotenente, lire 666 66.

Stanziano Giuseppe, farmacista militare, lire 1380.

Albertolli Giacomo, assistente misuratore nel Genio civ., lire 1141.

Del Pellegrino Clarice, vedova Bechelli, lire 161.

Mastrobisi Mª Rosa, Teresa, Livia, Marianna, orfane di Domenico, lire 170.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Considerato:

Che appartiene all'essenza della Monarchia costituzionale la responsabilità dei Ministri avanti il Parlamento ed il paese per gli atti del governo;

Che la responsabilità ministeriale, giuridica o politica, individuale o collettiva, ha proprie regole, consuetudini, limiti ed effetti, e può esser coperta nei casi e modi convenienti dalla approvazione parlamentare;

Che sebbene la responsabilità dei Ministri, fondata nello Statuto, sussista indubbiamente anche in mancanza di una legge speciale, tuttavia non è conforme ai principii di giustizia sociale ed alla scienza penale lasciare all'arbitrio dei giudici, in occasione dei singoli giudizi, determinare le azioni incriminabili, il grado della reità e delle scuse legali, e le pene applicabili;

Che le disposizioni del Codice penale comune non bastano a reprimere quelle azioni o gravi omessioni dei Ministri in ufficio, le quali, sebbene non siano reati per l'universalità dei cittadini o dei pubblici ufficiali, nondimeno in ragione della gravità delle conseguenze possono richiedere una repressione penale nelle persone cui è commessa la suprema balìa e responsabilità dell'esercizio del potere esecutivo;

Che una legge liberale e saggia sulla responsabilità ministeriale deve conseguire il doppio scopo di moderare con efficaci garentie l'azione dei Ministri responsabili, senza paralizzare l'amministrazione dello Stato con impedimenti e vincoli non giustificati dalla necessità;

Che sebbene il Ministero non abbia mancato di consacrare i suoi studi a così grave argomento, pure, trattandosi di una delle più importanti leggi organiche complementari dello Statuto, non debbesi riguardarla come l'espressione delle opinioni politiche di un partito, ma essa interessa solidariamente tutte le parti costituzionali come garantia di buon governo; e quindi è conveniente affidare l'elaborazione del progetto da presentarsi all'approvazione del Parlamento ad una Commissione, in cui le varie frazioni parlamentari siano degnamente rappresentate, insieme con magistrati, coi capi dei supremi Collegi amministrativi, e con professori di scienza costituzionale, bastando al Ministero il merito della liberale iniziativa;

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione sotto la presidenza del Ministro di Grazia e Giustizia per lo studio e la compilazione di un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale, il quale sarà presentato al Parlamento nella prossima Sessione.

Il progetto, accompagnato da una relazione giustificativa, sarà presentato al Consiglio dei Ministri nel prossimo aprile.

Art. 2. La Commissione è composta dei signori:

Tecchio Ecc. comm. Sebastiano, senatore del Regno, *Vicepresidente;*

Borgatti comm. Francesco, senatore del Regno;

Cairoli dott. Benedetto, deputato al Parlamento;

Conforti Ecc. comm. Raffaele, senatore del Regno;

Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento;

Nelli comm. Lorenzo, deputato al Parlamento;

Paoli comm. Baldassare, senatore del Regno;

Ricasoli barone Bettino, deputato al Parlamento;
Sella comm. Quintino, deputato al Parlamento;
Spantigati comm. Federico, deputato al Parlamento;
Varè comm. Giambattista, deputato al Parlamento;
Cadorna Ecc. nob. comm. Carlo, senatore del Regno, Presidente del Consiglio di Stato;
Duchoquè Ecc. comm. Augusto, senatore del Regno, Presidente della Corte dei Conti;
Luzzatti comm. Luigi, deputato al Parlamento, e professore di Diritto costituzionale;
Pierantoni comm. Augusto, deputato al Parlamento, e professore di Diritto costituzionale;
Casorati comm. Luigi, consigliere di Appello, *Segretario con voto.*

Roma, 26 febbraio 1878.

Il Ministro Guardasigilli: P. S. MANCINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia e fisiologia comparata, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra d'anatomia e fisiologia comparata, vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 9 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.*

È aperto il concorso per esame per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 aprile 1878 p. v., ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme alla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università di Torino, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 20 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia patologica, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia patologica, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 15 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 3 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nell'articolo 18 della legge 10 febbraio 1861 è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel R. Liceo Principe Umberto di Napoli collo stipendio di lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 18 gennaio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria
G. BARBERIS.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di febbraio del 1878	211	543	38	06	393,966 92	530,638 72
Nei mesi precedenti del 1878	120	367	14	72	238,179 01	276,588 29
Nell'anno in corso	331	910	52	78	632,145 93	807,227 01
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1877	124551	535297	51	78	413,435,167 77	530,649,932 25
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio del 1878	124882	536208	04	56	414,067,313 70	531,457,159 26

Roma, addì 9 marzo 1878.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Dalle comunicazioni ricevute dall'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna resulta che essendo in parte paralizzate ed in parte assorbite dalla corrispondenza di Stato le comunicazioni telegrafiche nella Turchia europea, ed essendo ingombra la via austro-russa pel cavo di Odessa, i telegrammi per la Turchia europea per tutte le vie e per la Turchia europea e la Turchia asiatica per la via del Cavo di Odessa, si accettano a rischio e pericolo dei mittenti. Sono aperte senza riserve per la Turchia asiatica e per Costantinopoli, e colla riserva di cui sopra pel resto della Turchia europea, le vie di Tschesmè, El-Arich e Faò, e la via Malta-Rodi continua ad essere utilizzabile fino a Smirne.

L'Ufficio internazionale suddetto informa inoltre che l'Amministrazione telegrafica rumena ha annunziata l'apertura degli uffici telegrafici di Arcer-Palanka, Nazir-Mahala e Widdin in Bulgaria. La tassa applicabile ai telegrammi per queste destinazioni è quella stessa degli uffici rumeni.

Da ultimo si fa noto che la tassa per parola dei telegrammi dall'Italia a Rodi per la via di Malta-Alessandria è di lire 1 85 e non di lire 1 35, come per errore tipografico fu indicato nell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio ultimo scorso.

Roma, 9 marzo 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei lordi inglesi il 7 corrente il duca d'Argyll richiamò l'attenzione dei suoi colleghi sui trattati del 1856 e del 1871. Disse che i trattati medesimi non hanno garentito in modo assoluto la indipendenza e la integrità della Turchia. Ad ogni modo la Turchia è la sola potenza che li abbia violati. Questi trattati adunque, praticamente parlando, non esistono più. Potranno venire mantenuti per uno scopo umanitario, ma saranno inutili, a meno che non si rendano indipendenti le razze soggette. Il duca d'Argyll terminando chiese comunicazione dei documenti relativi alla Grecia.

Lord Stanley si dolse perchè l'Inghilterra non abbia adottata alcuna misura onde proteggere Costantinopoli.

Secondo lord Hammond non c'è errore più grossolano di quello di credere che gli uomini di Stato, durante gli ultimi cinquant'anni, abbiano avuto per scopo di mantenere l'impero turco. Il loro solo scopo fu di garantire l'Europa contro i pericoli che avrebbero potuto derivare dalla fine della esistenza della Turchia europea. La tranquillità e la prosperità delle provincie cristiane della Turchia, disse lord Hammond, dipendono oramai dal modo in cui verrà realmente assicurata la loro indipendenza.

Lord Cameron ammise che la Turchia non ha osservati gli obblighi che le erano imposti dai trattati del 1856; ma soggiunse che la Russia anch'essa non ha mantenuti i suoi impegni. Per conseguenza, qualunque sia l'accomodamento che verrà concluso, bisogna procurare con gran diligenza che la dominazione turca non possa essere più ripristinata nè ora, nè in futuro. E bisogna vegliare perchè quella potenza la quale rimpiazzerà la Turchia sviluppi gradualmente le razze soggette.

Dopo che ebbero parlato vari altri oratori si alzò lord Derby, il quale disse che lo stato di cose prefinito dai trattati del 1856 e del 1871 ha cessato di esistere. « Però, aggiunse egli, quei trattati noi li consideriamo come esistenti fino a quando l'Europa abbia sancito un nuovo sistema, e

seppure i trattati suddetti serviranno di punto di partenza ciò non impedirà che vengano trasformati. Fra i principii generali, in base ai quali l'Inghilterra si propone eventualmente di recarsi alla Conferenza, c'è il desiderio che l'accomodamento a cui si tende sia un accomodamento nel senso europeo e non esclusivamente nel senso russo; un accomodamento che, fino dove le circostanze lo permetteranno, offra degli elementi di stabilità e di durata, e tenga la bilancia in bilico fra i reclami delle diverse razze e delle varie credenze religiose. Vi sono in questa questione interessi così numerosi, essa presenta tante difficoltà, che il còmpito dei negoziatori non sarà al certo un facile còmpito. „

Il giorno successivo alla stessa Camera dei lordi, lord Derby rispondendo a lord Granville, disse che le deliberazioni relative alla Conferenza o al Congresso saranno prese dal governo britannico soltanto dopo essersi concertato colle altre potenze e principalmente coll'Austria, la quale ha assunta l'iniziativa della riunione. Quanto alle basi sulle quali la Conferenza dovrà essere tenuta, il governo ha già dichiarato nei dispacci oramai pubblicati che egli non è disposto a riconoscere alcuna modificazione dei trattati europei prima che tali modificazioni sieno state accettate dalle altre potenze. Il governo ha inoltre dichiarato essere, a veder suo, desiderabile che al Congresso venga sottoposto l'intero trattato stipulato tra la Russia e la Turchia e non solo una parte di esso.

A lord Dunrawer, lord Derby rispose di avere avuta assicurazione che tra la Persia e la Russia non esiste alcun accordo per la cessione di un distretto sulla costa del Mar Caspio.

Alla Camera dei comuni il signor Stafford Northcote rispose di non poter precisare l'epoca della Conferenza. Il governo non ha nulla in contrario a che la Conferenza si aduni a Berlino. Lord Lyons rimarrà senza dubbio il plenipotenziario incaricato di rappresentarvi la Gran Brettagna.

La *Politische Correspondez* di Vienna pubblica con riserva il seguente telegramma da Bucarest:

" Narrasi che le truppe russe abbiano occupato il 6 corrente le città di Ismail, Kahul e Balgrad, le quali appartengono alla Bessarabia rumena. Il governo rumeno tiene ancora secreta la cosa ed avrebbe avuto luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza del principe per deliberare una protesta da rimettersi alle potenze contro quest'occupazione. „

L'Agenzia *Wolf* di Berlino dell'8 marzo annunzia che dopo il consenso dato dall'imperatore alla scelta di Berlino per sede del Congresso, continuano le trattative su tale proposito fra le potenze. Le adesioni, di cui parecchie, compresa quella dell'Inghilterra, sono ancora aspettate, verranno spedite a Vienna. Terminate le negoziazioni preparatorie, il governo austriaco farà sapere al governo germanico tutto esser pronto e non attendersi che un suo invito alle potenze.

In Germania si nota come una coincidenza degna di rimarco quella dell'arrivo a Berlino dell'arciduca Rodolfo d'Austria col grande avvenimento storico che compiesi alle porte di Costantinopoli, e si esprime la ferma speranza che alla fin dei conti non potrà essere turbata l'armonia fra la Russia e l'Austria-Ungheria, mentre la Germania darebbe il suo assenso ad ogni accordo preso fra i due imperi sunnominati. La stessa convinzione esprime il corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz*.

La *Pester Correspondenz* parla di una conferenza privata dei delegati ungheresi che ebbe luogo l'8 corrente, e nella quale furono scambiate delle idee sulla quistione d'Oriente. Vi era pure presente il cancelliere conte Andrassy. Gli intervenuti aderirono in grande maggioranza all'opinione che la proposta del ministro relativa al credito di 60 milioni venga discussa nella Sottocommissione degli affari esteri. Dalle cose udite circa gli scopi a cui verrebbero destinati i 60 milioni, gli astanti, quasi nessuno eccettuato, attinsero la persuasione che colla politica fin qui seguita non furono in alcun modo lesi o messi in pericolo gli interessi della monarchia, e che quanto ha operato finora il conte Andrassy era in armonia con ciò che egli ebbe dichiarato alla Sottocommissione dell'ultima Delegazione: non esistere l'intenzione di occupare la Bosnia, nè per conseguenza di impiegare a tal uopo il credito domandato; essere lo scopo del credito quello di sopperire ai bisogni di una mobilitazione, supposto che questa divenisse necessaria. Gli intervenuti si separarono colla convinzione che il credito sarà votato senza alcuna difficoltà dalla Sottocommissione.

Leggesi nei giornali austriaci del 9 marzo che nella domanda di credito alle Delegazioni è detto che nella situazione attuale non è esclusa la possibilità che il governo comune si vegga obbligato a prendere misure straordinarie per tutelare gli interessi della monarchia. Per tale eventualità dovere il governo comune essere in grado di pagare tutte le spese che si rendessero necessarie, epperò chieder esso l'autorizzazione di poter fare tali spese nell'importo di 60 milioni. Questa somma non dovrebbe essere impiegata in eventuali acquisti pel completamento ed armamento dell'esercito, sibbene dovrebbe servire a dare al governo comune il mezzo di potere, sotto sua responsabilità, prendere in tempo opportuno quelle misure che, profittando sollecitamente dei vantaggi che offre l'organizzazione dell'esercito, mirano unicamente a garantire la monarchia da pericoli e sorprese.

La maggior parte dei giornali di Vienna, parlando della eventuale occupazione della Bosnia ed Erzegovina, assicurano che il governo nulla farà per promuoverla, ma che non si periterà di entrare nelle dette provincie quando ne riconoscesse l'opportunità. Tutti poi i giornali accentuano il fatto che i più decisi avversari dell'occupazione, vale a dire gli ungheresi, in oggi insistono per la presa di possesso non solo di quelle due provincie turche, ma anche dell'Albania settentrionale.

La *Presse* dice essere giunto il momento per le Delegazioni di mettere in chiaro la posizione per sapere se l'Austria si sia mantenuta all'altezza della sua missione. Secondo essa non si dovrebbe permettere che un'altra potenza si assuma il còmpito di ristabilire l'ordine nelle due provincie turche di confine.

Il *N. W. Tagblatt* non si mostra contrario all'occupazione, desidera però che vengano ben ponderate tutte le conse-

guenze di un simile passo, dovendosi ritenere che vi osteranno da una parte la Turchia e dall'altra ogni sorta di intrighi russi.

La *Morgen Post* considera l'occupazione come un'impresa pericolosa, e dice che le Delegazioni devono avere il coraggio di opporvisi.

L'*Extrablatt* attende che il conte Andrassy faccia alla Delegazione una chiara esposizione sulla sua politica, sui suoi scopi e sulle sue intenzioni.

La *Vorstadt Zeitung* che ritiene un male necessario l'occupazione della Bosnia, vorrebbe che l'Austria occupasse anche l'Albania sino al mare Egeo.

A quanto rileva il *Fremdenblatt*, il Club polacco della Camera dei deputati tenne seduta per deliberare sul contegno che i polacchi dovrebbero tenere nelle Delegazioni. Dopo lunga discussione la maggioranza deliberò di astenersi da qualsiasi manifestazione politica contro la Russia. Riguardo poi al credito di 60 milioni, il Club deliberò quasi ad unanimità essere necessario di accordarlo nelle attuali circostanze, affinchè la monarchia possa mantenere il prestigio di grande potenza.

Il Senato francese ha occupata la sua intera seduta del 7 nell'udire lettura degli articoli e dei motivi del nuovo progetto sullo stato-maggiore, presentato dal ministro della guerra. Secondo le dichiarazioni del ministro medesimo, questo progetto, adottando il principio di un corpo aperto, ha per scopo esclusivo di condensare nella legge le massime generali sulle quali poggia un tale sistema, massime che sono essenzialmente di dominio legislativo, e di lasciare al potere esecutivo la cura di applicarle e di regolarne con decreti la attuazione. Il nuovo progetto ad onta che qualcheduno abbia sostenuto che lo si dovesse rinviare ad una Commissione speciale, venne rinviato alla Commissione esistente, la quale vedrà se le convenga o no di assumere l'incarico di esaminarlo.

La Camera dei deputati di Francia ha intrapresa la discussione generale del progetto di legge che ha per oggetto di incorporare i diversi tronchi ferroviari di interesse locale nella rete ferroviaria generale e di approvare le convenzioni stipulate a questo fine dal ministro dei lavori pubblici. I due primi deputati che ebbero la parola, signori Renato Brice e Ganivet, oppugnarono il progetto siccome meno vantaggioso di quello del signor Christophle agli interessi dello Stato, delle popolazioni e dei portatori di titoli.

L'*Osservatore triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Gli imbarazzi del governo delle Indie sembrano lungi dall'essere terminati. Scrivono da Allahabad, che la Deputazione dei Djowaki, dopo alcune conferenze col commissario inglese, è ripartita, senza che si fosse giunti ad un componimento. L'armistizio cessò il 4 febbraio e le ostilità dovevano riprendersi immediatamente. La Deputazione non voleva aderire alla consegna dei capi principali delle loro escursioni sul territorio inglese. Anche circa all'indennizzo che si esigeva dai Djowaki, questi non vorrebbero saperne ed è perciò probabile che la guerra continui. Erano attesi a Pesciaver il commissario inglese, Pollock, ed il generale Keyes per deliberare col governatore del Pendsciab sulle operazioni ulteriori. Correva voce a Bombay che l'Emir di Cabul fosse morto, ma la cosa non era sicura.

Le ultime notizie da Bombay sono dell'11 febbraio. Nei primi giorni della settimana i telegrammi dall'Europa erano molto tranquillanti, e facevano sperare una soluzione pacifica della questione orientale; più tardi un telegramma recò la notizia dell'entrata dei Russi a Costantinopoli, cosa che destò generale apprensione. Questa notizia però non ebbe a verificarsi, ma la domanda di 6 milioni di lire sterline da parte del governo ed i movimenti della flotta inglese fecero sì che la guerra venisse riguardata come inevitabile.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 9. — Il progetto di credito di 60 milioni presentato alle Delegazioni dichiara che questa somma non è destinata a completare gli armamenti, ma a fornire al governo i mezzi per prendere in tempo utile le misure necessarie per tutelare la monarchia da ogni sorpresa.

Aden, 9. — È passato il vapore *Australia*, della Società Rubattino, proveniente da Bombay e diretto per l'Italia.

Trieste, 9. — È scoppiato un incendio sul vapore del Lloyd *Sfinge*, proveniente dalla Cavalla, con 2500 circassi. Il vapore colò a fondo sulla costa dell'isola di Cipro; 500 uomini perirono, gli altri furono salvati.

Vienna, 9. — Il conte Andrassy fece alle Delegazioni l'esposizione politica. Egli ricusò di entrare nella discussione dei preliminari di pace, i quali non sono ancora ufficialmente conosciuti, e quindi la discussione sarebbe inopportuna prima della riunione del Congresso. Egli disse che il complesso della situazione si presenterà al Congresso probabilmente meno inquietante di quello che la pubblica opinione crede attualmente. Il conte soggiunse che noi dobbiamo domandare una limitazione dei risultati della guerra tale da non ledere gli interessi austriaci, nè quelli dell'Europa, e una soluzione per quanto sia possibile soddisfacente, e che lo scioglimento non abbia per risultato uno spostamento di forze. Il Congresso deve porre d'accordo i risultati effettivi della guerra con questo punto di vista. Una soluzione definitiva che prometta di essere stabile presenta delle difficoltà e non può ottenersi che con un accordo fra gli Stati europei. Dobbiamo sperare che le deliberazioni termineranno con un accordo. Il governo prende parte al Congresso coll'idea di mantenere la pace e di tutelare risolutamente gl'interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Europa. Il governo s'indirizza in questo momento decisivo alla rappresentanza nazionale e domanda, non la mobilitazione, ma soltanto la facoltà di provvedere, per ogni evento, a ciò che è necessario.

Montevideo, 7. — Oggi è partito per Genova il vapore *Nord America*, della Società Lavarello. Tutto bene.

Torino, 10. — Questa mattina, alle ore 7 30, furono celebrati i funerali del conte Sclopis, senza la menoma pompa, per espressa disposizione del defunto.

Vi fu un grande concorso di ogni classe di cittadini. Le autorità intervennero in forma privata. Arrivano continuamente alla famiglia e al municipio telegrammi ed indirizzi di condoglianza.

Lisbona, 9. — Il duca di Genova visitò ieri Oporto, ove è morto Carlo Alberto.

Parigi, 9. — Il principe di Galles è partito per l'Inghilterra.

Versailles, 9. — *Seduta della Camera.* — Discutesi il progetto relativo al riscatto delle piccole compagnie ferroviarie.

Rouher approva il compimento della rete ferroviaria, ma teme le conseguenze del riscatto e crede che la quistione non sia stata sufficientemente studiata.

Il ministro risponderà lunedì.

Parigi, 9. — Notizie private di Vienna recano che tutte le potenze, compresa l'Inghilterra, accettarono in massima la riunione del Congresso.

Vienna, 9. — La *Corrispondenza politica* ha un telegramma di Londra, il quale dice che lord Derby sarebbe rimpiazzato da lord Lyons, nel caso che le divergenze fra l'Inghilterra e la Russia conducessero ad un'azione bellicosa da parte dell'Inghilterra, ciò che sarebbe inevitabile se la Russia persistesse nel rifiuto di sottoporre il complesso delle sue stipulazioni alla revisione e alla sanzione dell'Europa.

Lo stesso giornale ha da Bucarest che il colonnello Holban è partito per Roma, per consegnare a S. M. il Re Umberto la Gran Croce dell'Ordine della Stella di Rumania.

Genova, 10. — Questa mattina, coll'intervento delle autorità, si è inaugurato il *tramway* della Società belga da Genova a San Pier d'Arena, e da Rivarolo a Sestri-Ponente.

Torino, 10. — S. M. il Re Umberto diresse alla contessa Sclopis il seguente telegramma: « Con sentimento di profondissimo rimpianto la Regina ed Io ci associamo al di lei dolore. La morte del conte Sclopis non è un lutto solo per la sua famiglia, ma bensì pure per la nazione e la sua città natale, cui, sino a questi ultimi momenti, consacrò sempre la sua vasta ed operosa intelligenza. La morte di Sclopis è un grave lutto anche per Me, cui fu tolto un consigliere sicuro, al quale sapevo di poter ricorrere, fidando nel suo patriottismo, nella sua devozione ed esperienza di uomo di Stato e di cittadino benemerito ed onorando. Il conte Sclopis è degno che l'Italia lo porti ad esempio. »

Atene, 10. — Gl'insorti di Candia accettarono l'armistizio proposto dalle autorità turche. Essi attenderanno i risultati del Congresso e le ostilità ricomincieranno, o cesseranno, secondo l'esito del Congresso.

Madrid, 10. — Il ministro delle colonie dichiarò al Senato che tutti gli spagnuoli possono ritornare in Ispagna perchè l'amnistia è generale.

Malta, 10. — I trasporti *Serapis* ed *Euphrates*, carichi di truppe, che si erano qui fermati, sono ora partiti per continuare il loro viaggio.

Due reggimenti di linea che trovansi qui di stazione ricevettero l'ordine di stare pronti per imbarcarsi, in caso di bisogno.

Atene, 10. — Lord Derby fece notificare ufficialmente per mezzo del signor Wyndhan, segretario della Legazione inglese, che il governo d'Inghilterra accettava la proposta della Grecia di essere rappresentata al Congresso europeo.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Pietroburgo, in data del 10:

« Le impressioni prodotte in generale dalle parole dell'imperatore, in occasione del ricevimento diplomatico, sono assolutamente pacifiche. »

Il *Daily News* ha da Vienna che il Congresso si aprirà il 31 marzo.

Il *Morning Post* ha da Berlino che è probabile un convegno dei tre imperatori dopo il Congresso.

Il *Times* ha da Santo Stefano:

« Il Sultano ratificò il trattato, interpretando l'ultima clausola come tale da rendere le parti contraenti solidali dell'esecuzione del trattato.

« Reouf pascià domanderà allo Czar una diminuzione di 300 milioni di rubli sulla somma dovuta per l'indennità. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Le difficoltà riguardo alla visita del granduca Nicolò furono appianate con un compromesso. »

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1877.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che, indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma d'italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali politici* qui sotto notati pel *concorso* del corrente anno 1877-78: il primo de' quali si ripropone in quest'anno, essendo mancato di concorrenti nel precedente *concorso* 1876-77.

« I. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri minori; « dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini morale, politico ed economico, e dei rimedi. »

« II. — Indicare le istituzioni di pubblica beneficenza che più « non servano allo scopo pel quale furono fondate, e i modi e i temperamenti da adoperarsi per rivolgerle all'utilità presente e per « non distogliere gli animi da ulteriori elargizioni. »

Il *concorso* è aperto a' dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio: ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a' premi della prima classe devono essere in lingua italiana; quelli della seconda possono essere anche nella latina: i primi possono, i secondi debbono, essere anonimi e contrassegnati da un motto. Questi anonimi componimenti saranno accompagnati da scheda o lettera suggellata, portante al di fuori il motto medesimo e al di dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *concorso* dovranno essere inediti, e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 ottobre 1878 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena*. Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *concorso* dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello de' concorrenti a' premi delle altre due classi.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato, e non abbia conseguito altro premio.

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *concorso*; avvisando in ogni caso il Presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi.

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla Presidenza dell'Accademia.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal Presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna, e rilasciarne ricevuta.

A spese dell'Accademia saranno impressi i componimenti premiati; a parte quelli della prima classe, nelle *Memorie* accademiche quelli della seconda: e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. L'onore della stampa potrà, a giudizio della Direzione Centrale, essere conferito eziandio agli scritti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 19 dicembre 1877.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. *Il Segretario Generale* PIETRO BORTOLOTTI.

PROGRAMMA DI CONCORSO PEL QUINQUENNIO 1877-81

Fondazione Formenton.

L'Accademia Olimpica di Vicenza riapre il concorso per un premio di italiane lire 2000 (duemila) con le norme seguenti:

I. È aperto a tutto dicembre 1881 il concorso a un premio di italiane lire 2000 da conferire entro i primi sei mesi del 1882 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema *Storia Municipale delle Città Venete al tempo della Repubblica, con riguardo alla storia delle altre regioni d'Italia, e alle odierne questioni di accentramento e dicentramento amministrativo.*

II. Una Commissione di tre chiari eruditi nelle dottrine storiche, non vicentini, eletta e pregata dall'Accademia, prenderà in esame gli scritti presentati al Concorso per aggiudicare entro i primi sei mesi del 1882 il premio a quello che ne fosse reputato meritevole.

Il premio può anche, così parendo ai giudici, non essere assegnato per insufficienza di merito; potendosi far luogo in tal caso a una semplice menzione onorevole.

III. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore, restando negli atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno l'autore non pubblica la sua opera, la proprietà ricade all'Accademia.

IV. Ogni concorrente dovrà entro il suesposto termine del dicembre 1881 far pervenire alla Presidenza dell'Accademia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto franco di spese, ed accompagnato da scheda suggellata contenente il nome dell'autore, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio.

La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto, secondo l'uso.

V. I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate.

Vicenza, il 9 febbraio 1878.

Il Presidente LAMPERTICO. *Il Segretario* Prof. Q. MADDALOZZO.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Al *Coffaro* di Genova del 9, scrivono l'8 dalla Spezia:

Domani partirà da questo golfo a cotesta volta la nave-scuola fuochisti *Città di Genova* onde imbarcare il *dritto di poppa*, costrutto dallo stabilimento Ansaldo di Sampierdarena per l'avviso *Agostino Barbarigo*, attualmente nel cantiere dell'arsenale di Venezia.

Appena imbarcato, la *Città di Genova* ritornerà a Spezia d'onde quanto prima muoverà alla volta di Venezia.

Il piroscafo *Dora*, comandante Romano, si troverà a Genova pel 15 corrente, giorno in cui arriveranno, dal Creusot in Francia, le prime piastre di corazzatura del *Duilio*. Domani avranno luogo le prove di macchina del piroscafo porta-torpedini *Pietro Micca*.

Due nuovi pianeti. — Il chiarissimo Padre F. Denza scrive da Moncalieri:

Il giorno tre corrente arrivava in Europa il seguente annunzio telegrafico del segretario della *Smithsonian Institution* di Washington, il quale traduco letteralmente: « Il prof. Peters, di Clinton, annunzia la scoperta di un pianeta di decima grandezza in:

« Asc. retta: 10 ore, 43 min.

« Decl. boreale: 11 gradi, 50 min.

con un movimento diurno verso il nord. »

Dall'osservatorio di Berlino si comunica la scoperta di un altro asteroide fatta dal signor Palisa a Pola nella notte del 28 febbraio a mezzanotte e 53 min. in tempo medio di Pola.

Il nuovo astro è di 11ª grandezza, e trovavasi all'ora anzidetta nel luogo del cielo che ha per coordinate:

Asc. retta: 11 ore, 2 min., 56 sec.

Decl. boreale: 5 gradi, 52 min.

Esso si muove ogni giorno di 52 secondi d'ora in ascensione retta, e di 8 minuti di arco in declinazione verso il nord.

Il vino di Sciampagna. — Leggiamo nel *Journal Officiel* che dal 1° gennaio 1877 al 1° gennaio 1878 dalla Francia furono spedite direttamente all'estero 16,207,841 bottiglie di vino di Sciampagna.

Nello stesso anno furono inoltre vendute 3,629,421 bottiglie ai grossisti, ai dettaglianti ed ai consumatori francesi.

Siccome, secondo quanto afferma la Camera di commercio di Sciampagna, il prezzo medio di una bottiglia di vino di Sciampagna non può essere inferiore a tre franchi, è evidente che il commercio dei vini di Sciampagna fece entrare in Francia, dall'estero, la somma di 48,623,523 franchi.

L'istruzione primaria a Londra. — Leggiamo nella *République Française* dell'8 corrente che il Comitato scolastico della città di Londra ha quest'anno un bilancio che supera i dodici milioni e mezzo di franchi; e che il numero dei fanciulli che frequentano le scuole primarie che dipendono da quel Comitato è salito a 138,373 da 30,853 che era nel 1873.

Vacche-Durham. — I giornali di Londra annunziano che il celebre birraio inglese Allsopp comperò ultimamente da lord Beetive sei vacche della razza Durham per la complessiva somma di 275,000 franchi, lo che equivale a dire che, in media, ognuna di quelle vacche fu pagata 46,833 franchi.

L'incendio del morotrofio di Richmond. — Scrivono da Dublino al *Journal des Débats* del 9 che martedì decorso un incendio distrusse in quella città il morotrofio di Richmond, bel fabbricato di tre piani, costruito dieci anni fa, e che era occupato da un migliaio di mentecatti. Mercè i più grandi sforzi si potè operare il salvataggio di tutti quei poveri pazzi. Le perdite materiali cagionate dall'incendio si calcola che superino un milione di franchi.

Una colonna commemorativa. — Il *Journal Officiel* del 7 scrive, che il Consiglio comunale di Atene, in una delle sue ultime sedute, votò la somma occorrente per fare erigere all'entrata dell'Acropoli una colonna commemorativa, sulla quale dovranno essere scolpiti i nomi di tutti coloro che, o con i loro discorsi, o con i loro scritti, o in qualunque altro modo, manifestarono la loro simpatia per gli Elleni.

Le ferrovie della Germania. — La *Post* del 3 marzo scrive che, secondo una statistica ufficiale, l'esercizio delle ferrovie tedesche, astrazione fatta da quelle della Baviera, nel 1877 avvenne sopra una lunghezza totale di 2,592,476 chilometri. I treni di ogni fatta che nel 1877 circolarono sulle ferrovie tedesche, percorsero una lunghezza totale di 7,658,515,532 chilometri.

L'emigrazione dalla Germania nel 1877. — Il Reichstag ha ricevuto il rapporto del commissario imperiale sulla emigrazione durante l'anno 1877, rapporto dal quale spigoliamo le seguenti notizie:

Nei porti tedeschi di Amburgo e di Brema si imbarcarono per i paesi di là dal mare 41,759 persone, delle quali 22,570 passarono per Amburgo e 19,180 per Brema. Da Amburgo, 18,573 persone si recarono direttamente al loro destino prendendo passaggio sovra 80 piroscafi ed 11 navi a vela; 3570 persone vi si recarono per una via indiretta, passando per gli scali dell'Inghilterra, e 472 persone presero passaggio sopra 72 navi mercantili.

Fra quei 22,570 emigranti si contavano 17,280 adulti, 4063 fanciulli non peranco decenni, e 1218 bambini che non avevano ancora un anno di età.

Degli emigranti partiti da Amburgo, 12,643 si recarono a Nuova York, 274 nelle Indie occidentali, 2920 al Brasile ed alla Plata, 1295 al Capo di Buona Speranza, 33 al Chilì, e 1405 in Australia.

Fra le 19,180 persone che s'imbarcarono a Brema si contavano 14,933 adulti, 3160 fanciulli non ancora bilustri, e 1096 bambini di età inferiore ad un anno. Riguardo poi ai sessi, 11,162 emigranti erano maschi ed 8027 erano femmine.

Degli emigranti partiti da Brema, 13,357 andarono a Nuova York, 3180 a Baltimora, 858 alla Nuova Orleans ed all'Avana, 1013 al Brasile e 781 alla Plata.

Tutte le persone partite da Brema presero passaggio a bordo delle navi del Lloyd della Germania del Nord.

Fra le 41,579 persone che si imbarcarono ad Amburgo ed a Brema durante il 1877, debbonsi comprendere 21,618 emigranti stranieri.

Infatti, da Amburgo passarono 2253 emigranti russi, 3588 austro-ungarici, 1215 fra danesi, svedesi e norvegi, e 3789 altri appartenenti a parecchie altre nazionalità. Da Brema poi passarono 1752 emigranti russi, 3428 austro-ungarici, 4 danesi o svedesi, e 4589 altri appartenenti a diverse nazionalità.

Centenari. — Il *New-York Herald* registra il decesso di questi tre centenari: a South Boston, di John M'coi, in età di 109 anni e nove mesi; a Digby, nella Nuova Scozia, di Caterina Jarvis, già schiava, liberata nel 1782, e che aveva 110 anni; ed a Nicolet, nella provincia di Montreal, della signora Maria Anna Duperon, che aveva 111 anni.

Decessi. — Nella grave età di 82 anni è morto il dotto egittologo Giuseppe Bonomi, che per otto anni di seguito rimase in Egitto a studiare ed a disegnare geroglifici, e che ultimamente era curatore del Museo Soane a Londra.

— A Parigi è morto Federico De Billing, direttore dei fondi della Contabilità al Ministero degli affari esteri.

— L'*Indépendance Belge* dell'8 annunzia che il duca C. d'Ursel, senatore del circondario di Malines, è morto la sera prima a Bruxelles.

— S. A. I. e R. l'arciduca Francesco Carlo, di cui il telegrafo ci annunziò ultimamente la morte, era nato il sette dicembre 1802, sposò il 4 novembre 1824 l'arciduchessa Sofia, principessa di Baviera, ed il 2 dicembre 1848, in seguito all'abdicazione dell'imperat re Alessandro suo fratello, rinunziò alla successione al trono in favore del figlio Francesco Giuseppe, attualmente regnante nell'impero austro-ungarico. L'estinto arciduca Francesco Carlo era I. R. tenente-maresciallo, proprietario del reggimento di fanteria n° 52, e capo del 3° reggimento dei granatieri russi di Samogezia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 marzo 1878 (ore 17 12).

Venti forti o fortissimi da ponente a tramontana in Sardegna, in gran parte della Sicilia e alla Palmaria; freschi in alcune stazioni dell'Adriatico. Mare grosso a Portotorres, a Porto Empedocle, a Livorno e presso il Gargano; agitato a Cagliari, a S. Teodoro e a Bari. Cielo generalmente sereno; nuvoloso in alcuni paesi della Sicilia; nebbioso a Massalubrense (Napoli). Barometro alzato fino a 3 mm; in Piemonte, in Lombardia e sull'Adriatico superiore abbassato fino a 2 mm.; nell'Italia meridionale e sull'alto Tirreno. Neve a Praga. Cielo coperto in molti altri paesi delle provincie austriache. Ponente fresco a Vienna. Nel periodo decorso venti delle regioni ovest forti o fortissimi nell'Italia settentrionale, a Rimini, a Cagliari e in Sicilia. Levante forte e mare agitato a Porto Maurizio; scirocco fresco a Civitavecchia; pioggia per un'ora a Messina. I venti accennano a girare a nord e nord-est, aumentando in vari luoghi d'intensità e agitando maggiormente anche l'Adriatico.

Firenze, 10 marzo 1878 (ore 15 20).

Venti freschi o forti del primo quadrante in vari paesi dell'Italia meridionale. Scirocco forte con mare grosso a Porto Empedocle, e con mare agitato a Po di Primaro. Mare agitato a Torre Mileto, a Catania e al Capo Passaro. Cielo generalmente sereno; coperto soltanto a Genova, al Capo Spartivento e a Catania. Barometro alzato da 9 a 12 mill. nella penisola e in Sicilia, da 3 a 5 mm. in Sardegna. Scirocco fortissimo in Norvegia. Calma in Austria. Nel periodo decorso scirocco-levante forte a Porto Maurizio e a Moncalieri. Venti forti di ponente e maestrale a Cagliari, a San Teodoro e al Capo Passaro. Il cielo sarà generalmente nuvoloso. Dominio di venti variabili e mare qua e là agitato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 65	78 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 05
Prestito Romano, Blount	—	—	—	84 50	84 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1288 —	1285 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	672 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 85	108 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 40	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 87	21 85	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 p. % - 2° sem. 1878: 78 60 cont.; 1° sem. 1878: 80 90 c., 80 85, 80 fine

Banca Romana 1285.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,5	757,8	757 3	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	15,6	16,8	10,6
Umidità relativa...	95	40	44	57
Umidità assoluta...	6,05	5,31	6,28	5,44
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 1	O.SO. 10	N. 1
Stato del cielo......	0. nebbia bassa	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. \| Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	767,2	767,2	765,9
Termomet. esterno (centigrado)	4,4	15,0	15,0	12,3
Umidità relativa...	68	39	41	74
Umidità assoluta...	4,26	4 96	5,20	7,94
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	S. SO. 14	S. 18	S. E. 18
Stato del cielo......	4. veli strati	2 veli	6 veli cirri	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,7 C. = 12,6 R. \| Minimo = 3,8 C. = 3,0 R.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giudizio di spropriazione promosso dalla Cassa di Risparmio di Civitavecchia, rappresentata dal procuratore signor Giuseppe avv. Angelini, contro Egisti Teresa, e per ogni effetto il di lei marito Pellei Antonio, domiciliato in Ischia di Castro, rappresentati dal procuratore Antonio avvocato Calandrelli,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto;

Vista la successiva sentenza di questo tribunale del 22 marzo 1877, colla quale si ordinò al perito agronomo sig. Alessandro Bevilacqua di procedere alla rettificazione della sua prima perizia esibita li 28 gennaio 1874 nella parte concernente il valore da esso lui attribuito in lire 43,295 90 al fondo in vocabolo La Selva;

Vista la nuova perizia presentata dal Bevilacqua il 27 ottobre 1877;

Visto il decreto presidenziale che fissa il 15 aprile 1878 pel nuovo incanto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 15 di aprile 1878, ore 11 antimeridiane, si procederà a nuovo incanto degli stabili qui sotto descritti e colle condizioni pure in appresso riportate.

Fondi da subastarsi.

1° Lotto. — Terreno pascolivo-seminativo ed in parte cespuglioso, sito in quello d'Ischia, vocabolo La Selva, contrada Monte Marano, Piano Antico, Troscione, Pigli e Puntonne, a confine i beni Metelli, Sigismondo Erminis, fratelli Rossi, il fosso, selva di Rimoro, Farina, Rutili, salvi, ecc., della estensione superficiale di tavole censuali 3540 08, pari ad ett. 354 e cent. 8, marcato coi seguenti numeri di mappa 223, 224, 247 al 273 sub. 1 e 2, 274 al 280 sub. 1-2-3, 281 al 291 sub. 1 e 2, 292, 293, 294 al 337 sub. 1 e 2, 338 al 348, 361, 362, 364, 368, 373, 375, 435, 215, e valutato ora che fu affrancato dalle servitù di pascolare e legnare dal perito giudiziale signor Alessandro Bevilacqua lire 58,008 07.

2° Lotto. — Terreno seminativo-prativo-pascolivo ed alberato, con varie piante di frutti e di olivi, con casa colonica, gravato di due perpetui canoni, l'uno di lire 8 06 02 a favore del signor marchese Capranica, l'altro di libbre romane 231 ed oncie 3 di grano a favore del comune d'Ischia, sito come sopra, vocabolo Chiusa di Narciano, della estensione superficiale di tavole 294 22, pari ad ett. 29, are 42 e cent. 20, segnato in mappa coi numeri 292, 1351, 1646, 1348, 1349, 1350, 1374 al 1380, 1421, 1422, 1689, 1381, 1418, 1419, 1423, 1429, 1630, 1631 al 1637, 1640, 1641, 1642, 1838, 1839, a confine Rossi, Pepponi, Metelli, Sebastiani, salvi, ecc., valutato netto dai canoni dal perito suddetto lire 7505 61.

3° Lotto. — Terreno seminativo-prativo, posto come sopra, vocabolo Chiusa di S. Maria, ai numeri di mappa 1698, 1699, 1752, 1753, 1754, 1755, della estensione superficiale di tav. 104 44, pari ad ett. 10, are 44 e cent. 40, a confine i beni Buttafoco, la strada di Montalto e l'università dei Bovattieri, salvi, ecc., valutato come sopra lire 3181 88.

4° Lotto. — Casa da cielo a terra, sita in Acquapendente, composta di pianterreno, 1°, 2°, 3° piano abitabili, con più una cantina quasi abbandonata, con orto annesso, in contrada San Francesco, distinta in mappa coi numeri 111 e 112, sez. VII, ed ai numeri civici 18 e 19, ed a confine la strada, il Pio Istituto della Convalescenza, Costantini, salvi, ecc., valutata dal perito giudiziale Pincellotti lire 5454 985.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in numero 4 separati lotti.

2° L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun fondo dai periti giudiziali Bevilacqua e Pincellotti, ribassato di un decimo, questo però, in quanto al fondo La Selva, in relazione alle sole lire 43,295 90 per cui fu esposto al 1° Incanto, e così sulla ridotta somma di lire 53,678 48 sul primo fondo o lotto; di lire 6755 05 sul secondo; di lire 2863 70 sul terzo, e di lire 4909 49 sul quarto fondo o lotto.

3° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori a lire cinque, e la delibera sarà effettuata a favore del miglior offerente a termini di legge.

4° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura.

5° Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo della espropriazione forzata e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita del fondo o fondi a suo rischio e spese, giusta il disposto nello articolo 689 del Codice di procedura civile.

Avverte che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in cancelleria di questo tribunale la somma di lire 3000 pel primo lotto; di lire 1000 pel secondo lotto; di lire 500 pel terzo lotto, e di lire 800 pel quarto lotto; non che il decimo del prezzo dell'incanto a forma di legge.

Che colla mentovata sentenza del 14 settembre 1874 si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando.

Viterbo, 13 febbraio 1878.

Il cancelliere: Ravignani.

1085 GIUSEPPE avv. ANGELINI proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi emesso nella cancelleria del suddetto mandamento, la signora Adele Acconci Saladini, domiciliata in Roma, via dei Chiavari, n. 6, a mezzo di procuratore speciale, tanto in proprio, che qual madre e legittima amministratrice dei minori Raoul, Isabella, Maria e Roberto de Malherbe d'Amanville, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità loro trasmessa dal fu conte Armando de Malherbe d'Amanville, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città e nella di lui villa posta fuori di Porta Pia, il dì 25 dicembre 1877.

Roma, 23 febbraio 1878.

1109 Il vicecanc. VITALE CAMILLO.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Si rende noto come con atto emesso nella cancelleria del suddetto mandamento sotto il giorno 6 corrente marzo il signor Francesco Bellà del fu Pietro, domiciliato in Ferentino, ha rinunciato alla eredità del suo fratello monsignor Tancredi Bellà, morto *ab intestato* in questa città, in via delle Coppelle, 3, nel giorno sei prossimo passato febbraio.

1099 Roma, questo dì 9 marzo 1878.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che sul ricorso sporto al tribunale civile di Novara da Carolina Del Boca, nata e residente in Boca, moglie di Valazza Gaudenzio fu Vincenzo, assente, emanò decreto del prefato tribunale in data 31 dicembre 1877, col quale si ordinò che siano assunte sommarie giurate informazioni sulla verità dell'esposto in tale ricorso, cioè sull'assenza senza alcuna notizia fino dal maggio 1861 del detto Valazza Gaudenzio fu Vincenzo, già domiciliato e residente in Boca, e si mandò esaurire gli altri incumbenti di cui all'art. 23 del Codice civile, delegando all'uopo il signor pretore del mandamento di Borgomanero.

Novara, 11 gennaio 1878.

189 GIUS PIANTANIDA proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel giorno 12 aprile 1878 avrà luogo alle ore 11 antim., nella sala delle udienze del ripetuto tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza del principe Giovanni Andrea Colonna, ed a carico degli eredi del fu Costantino Belli, di Anagni.

Descrizione degli stabili.

Lotto I. — Casa in Anagni, contrada Porta S. Francesco, ai num. 5-V, 5-VI, composta di nove vani con cucina, confinante con via Garibaldi, l'orto Silvestri e Belli eredi di Filippo, in mappa al n. 168.

Lotto II. — Casa di affitto in Anagni, in mappa sezione Città n. 349, composta di due parti, l'una di due ambienti sulla via Garibaldi, l'altra di una camera e di una stalla sottoposta, al vicolo Storto.

Casa di affitto in Anagni, contrada Garibaldi, in mappa sezione Città col n. 350, composta di due vani al livello della via Garibaldi, confinante con la proprietà degli eredi del fu Angelo Budoni.

Lotto III. — Casa di due ambienti, l'uno dopo l'altro al secondo piano, posta nel comune di Sgurgola, in contrada Rocca, segnata in mappa col n. 918, sez. 1ª.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in base ai seguenti prezzi, e cioè il lotto I in lire 3915 14, il lotto II lire 1050, ed il III in lire 224 32.

Frosinone, 4 febbraio 1878 — Carniti vicecanc.

Per estratto conforme al suo originale in atti, registrato con marca da lira una annullata, che si rilascia al signor De Angelis, proc. Colonna.

Frosinone, 9 marzo 1878.

1112 Il canc. BARTOLOMEI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma

Con atto emesso nella cancelleria del suddetto mandamento li 7 marzo corrente, la signora Carlotta Merolli, domiciliata in Roma, via Torre Argentina, n. 47, tanto in proprio, che come madre e legale amministratrice dei minori Anna Maria, Margherita, Angelo, Gugielmo, Maria Concetta e Giulia Sgattelli, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal defunto Luigi Sgattelli, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città, e nel domicilio sopra indicato, il dì 15 dicembre 1877.

Roma, li 7 marzo 1878.

1108 Il vicecanc. VITALE CAMILLO.

AVVISO. 855

(3ª *pubblicazione*)

La signora Alaide Gamucci ne'Lolimi, domiciliata a Radicondoli, provincia di Siena, rende noto essere stato smarrito un libretto del Monte dei Paschi di detta città, di n° 5921, portante un deposito a di lei favore di lire 17,089 65, e dichiara che trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione, nella mancanza di opposizione domanderà la emissione di un nuovo libretto di surrogazione a forma dei regolamenti vigenti in detto Istituto.

Radicondoli, li 19 febbraio 1878.

AVVISO AL PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che sulle instanze di Antonio Scarrone fu Agostino, residente in Cadibona, comune di Quigliano, il tribunale civile di Savona con suo decreto del 18 ottobre 1877 mandava assumersi sommarie informazioni sulla assenza di Felice e Simone fratelli Scarrone figli dello stesso, il tutto a senso o per gli effetti voluti dall'articolo 23 del Codice civile.

Savona, il 7 gennaio 1878.

121 G. B. GARIBALDI caus.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per Grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione prima, ha pronunciato la seguente sentenza, in camera di consiglio:

Ritenuto che l'Angelo Ottone fu Agostino, residente in Genova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto delli 11 maggio 1876, chiedeva dichiararsi l'assenza del di lui figlio Cesare;

Che il tribunale ordinò gli incombenti di cui all'articolo 23 del Codice civile, quali furono eseguiti, e trascorsi sono sei mesi di cui all'art. 24 detto Codice;

Che dalle informazioni assunte rilevasi che il detto Cesare Ottone da più di diciotto anni si assentò da Genova senza dar più notizie di sè, per cui la domanda del di lui padre dovrebbe essere accolta,

Il tribunale, sentito il Pubblico Ministero, visti gli articoli 24 e 25 del Codice civile, dichiara l'assenza del Cesare Ottone di Angelo e della fu Felicina De Ferrari, mandando notificarsi e pubblicarsi la presente sentenza a mente di legge — Genova, 10 dicembre 1877 — Ricchini presidente, Cerruti estensore, Vocaturo, Narizzano, vicecancelliere.

Per copia conforme al suo originale esente da registrazione che si rilascia al procuratore Valente.

Genova, li 17 dicembre 1877.

BERLINGERI vicecanc.

Per autenticazione,

583 AGOSTINO VALENTE proc.

CASSA DOTALE.

Sono invitati tutti gli associati alla adunanza del Consiglio generale per la mattina del 24 marzo corrente, alle ore 11, in Arezzo, all'ufficio di Direzione, per approvare il rendiconto dell'anno 1877 ed il pagamento delle doti ai soci scadute nel 31 dicembre 1877. Qualora nel suddetto dì non intervenissero cento associati, ora per allora tale adunanza viene riconvocata pel 31 marzo corrente.

1100 Il pres. E. AJAZZI.

SUNTO DI NOTIFICA

a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Ad istanza del signor F. L. Bittner, di Brunn (Moravia), elettivamente domiciliato in Roma al vicolo Sciarra, n. 54, piano 1°, presso il cav. Eugenio Rossi, si deduce per ogni effetto che di ragione a pubblica notizia che con mio atto in data d'oggi venne notificato secondo la forma prescritta dal succitato articolo 141 del Codice di procedura civile al signor professore Egidio Grasselli, residente in Roma, in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'atto di citazione per la udienza del dieci aprile prossimo venturo, ore dodici meridiane, davanti al signor pretore del 1° mandamento di Roma, per vedersi condannare al pagamento della somma di lire 397 e centesimi 87, portate dalla lettera di cambio 8 novembre 1877 e dai relativi atti di protesto e di ritorno, oltre agli interessi dall'8 febbraio 1878 ed alle spese, e con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Roma, addì 11 marzo 1878.

1103 GANARA LUIGI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nell'Alta Corte di giustizia d'Inghilterra, divisione della cancelleria. — Leggi sulle Compagnie 1862 e 1867 e nella causa della Florence Land and Publicworks Company Limited.

Il vicecancelliere sir Charles Hall con decreto in data del 17 dicembre 1877 nominò il signor Charles Lee, residente al n. 1, Queen Victoria Street, nella città di Londra, pubblico contabile, liquidatore officiale della suddetta Compagnia.

801 W. BINNS SMITH capo d'ufficio.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DASTA (N. 30). Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, estesa alla Provincia di Roma con R. Decreto del 25 novembre 1870, n. 6060.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 aprile p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La offerta in aumento non potrà essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

5. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

6. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale; quale capitolato, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
Lotto unico	Ex-feudo di S. Felice Circeo, situato nel comune omonimo, a chilometri 18 da Terracina, formante esteso promontorio bagnato dalle acque del Tirreno verso il sud-ovest delle paludi Pontine, nel circondario di Velletri, provincia di Roma. Questo tenimento è costituito dalla montagna o promontorio, in parte di nuda roccia calcarea, ed in parte ricoperto da boschi cedui di ottima vegetazione, con una cava di alabastro ora abbandonata, da terreni in piano ed in leggera acclività posti a coltura, nella massima parte enfiteutici, da un oliveto con 3400 piante, da un bosco popolato di piante di alto fusto, e finalmente dal Lago detto di Paola o Santa Maria, nonchè da 20 fabbricati nel paese, parte enfiteutici e parte liberi, situati in diverse contrade e distinti coi numeri in rosso 1 a 20, corrispondenti a quelli segnati nella perizia, oltre il palazzo baronale ed altri fabbricati sparsi pel Feudo e presso il Lago. I principali confini sono al nord ed all'ovest la comunità di Terracina, all'est i beni liberi del comune di San Felice ed il mare, al sud ed all'ovest il mare stesso. I terreni di libera proprietà del Demanio si compongono: I. Di parte della montagna distinta in catasto mappa San Felice Circeo, sezione unica, contrada Vaccareccia, Brecciaro, Mezzomonte, Grotta dei Banditi, Paola e Torre Fico, numeri 18, 19, 20, 100, 103, 104, 844, 856, 994, 1036, al 1048, 1049/rata, 1080, 1081, 1423 1427, 1450, 1455, 1456, 1458, 1472, 1484, della quantità superficiale di ettari 692,64, estimo censuale scudi 4596 40, pari a lire 24,705 65. II. Porzione della macchia del Piano in vocabolo Paola, numero 1004/rata, di ettari 143,40, estimo scudi 2767 50, pari a lire 14,875 31. III. Terreno olivato, distinto in mappa come sopra, coi numeri 1002, 1003, di ettari 22,40, estimo scudi 991 40, pari a lire 5328 73. IV. Terreni denominati la Villa-Villetta, con Casino e Vigna di Mezzomonte, in catasto numeri 1 all'11, 32, 34, 45, 50, 146, 165, 168 al 171, 125, 126, 127, 131, 132, 204, 205, 209, 233, 337, 598, 619, 997, in assieme ettari 11,45,35, estimo scudi 491 82, pari a lire 2642 99. V. Terreni e giardino presso il Lago, distinti in catasto numeri 1005 al 1016, 1018, 1025, 1026, 1028 al 1031, ettari 35,04,60, estimo scudi 236 84, pari a lire 1271 40. VI. Terreno all'Isoletta, in mappa numeri 1019 al 1024, 1027, 1033, 1034, ettari 5,10,50, estimo scudi 106 13, pari a lire 570 45. VII. Lago di Paola, mappa di Terracina, sez. sesta, numero 36, formato da ampio bacino, con vari bracci, della superficie di ettari 379,40, con l'estimo di scudi 8840 02, pari a lire 47,513 11. VIII. Terreni enfiteutici posti a coltura, nelle contrade Brecciaro, Valle, Peretto, Villacroce, Prato Carità, Fornace, Giuncarella, Vaccareccia, Cerasella, Giardino, Tor Vittoria, Marrone, La Villetta Mezzomonte, Piano, Fontana, Grotta, Viastretta, Grotta del Bandito, San Rocco, Bracignone, Madonella, Arenale, Malpasso e Via Larga, pel complessivo annuo canone di lire 2750 68. IX. I fabbricati sparsi pel Feudo sono: il Fienile alla Cona, in mappa numero 634, la Mola a Grano, in mappa numeri 734, 941, il Casino a Torre Vittoria e terreni annessi, in catasto numeri 376, 491 al 494; presso il Lago trovasi il Casone de' Marinari, in catasto numero 1017, il Casino di Paola e fienile, in mappa numeri 1032 e 1035, le Torri Moresca e del Fico, in mappa lettere F ed H. La superficie catastale complessiva di tutto il tenimento posto in vendita è di ettari 1524,14 05, con l'estimo rustico di lire 124,987 13. Il reddito lordo dichiarato pei fabbricati tanto liberi che enfiteutici è di lire 3706 15. Il canone annuo complessivo sui fabbricati di diretto dominio dell'Amministrazione Demaniale è di lire 600 28. Il Feudo, escluso il palazzo baronale ed il taglio delle macchie tanto cedue che d'alto fusto, che trovansi in libera disponibilità dell'Amministrazione venditrice, è affittato al signor Salvatore Mangoni fino al 30 settembre 1882 per la corrisposta annua di lire 8010, e la pesca del Lago con l'uso dei terreni annessi è ritenuta in affitto dal sig. Clementino Battisti fino al 30 settembre 1882, per annue lire 6530. Ambedue i detti affitti sono rescindibili in caso di vendita degli stabili col preavviso di mesi sei. Il valore dei mobili e delle scorte morte, in cui sono compresi gli attrezzi della pesca, è di lire 6888 09, incluso nel prezzo d'asta, e sarà pagato per intero insieme alla prima rata di prezzo dell'intero tenimento. L'aumento che si verificherà nella gara sarà ripartito proporzionalmente al valore dello stabile ed a quello delle scorte. L'asta sarà aperta sul prezzo risultante da perizia, che farà parte integrante del contratto, per la somma complessiva di lire	313,759 03	31,375 90	25,000 »	500 »

1066 Roma, addì 25 febbraio 1878. *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Fornitura degli oggetti di vestiario e piccolo corredo per le guardie di Pubblica Sicurezza della provincia di Roma e per gli allievi guardie.

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Primo lotto

N. approssimativo degli oggetti da fornirsi nel triennio	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI		Prezzo di tariffa dei singoli oggetti sul quale si apre l' incanto	IMPORTO TOTALE presuntivo pel triennio
950	Cappotti	L.	64 80	61,560 »
1125	Tuniche	»	36 75	41,343 75
1950	Pantaloni di panno	»	22 82	43,499 »
1800	Giubbe di panno	»	18 »	33,120 »
3300	Pantaloni di tela	»	4 75	15,675 »
3300	Giubbe di tela	»	4 50	14,850 »
4650	Camicie.	»	4 50	20,925 »
4650	Mutande	»	3 90	18,135 »
4000	Asciugamani	»	1 15	4,600 »
600	Farsetti di lana	»	5 10	3,060 »
	Totale	L.		256,767 75

Secondo lotto

N.	Designazione		Prezzo	Importo
7200	Guanti di pelle	L.	1 60	11,520 »
3600	Cravatte	»	» 82	2,952 »
5400	Berretti	»	3 »	16,200 »
1650	Cinturini	»	5 25	8,662 50
20	Keppy da graduati	»	12 25	245 »
1125	Id. da guardie	»	9 50	10,607 50
800	Cassine	»	11 »	8,800 »
1050	Numeri in argento	»	1 56	1,688 »
950	Nappine	»	» 35	332 50
950	Stemmi con cappietto	»	» 95	902 50
2	Cordelline da maresciallo	»	54 »	108 »
10	Id. da brigadiere	»	40 »	400 »
20	Id. da sotto-brigadiere	»	25 »	500 »
350	Id. da guardia	»	9 85	3,447 50
2	Dragone da maresciallo	»	7 50	15 »
10	Id. da brigadiere	»	4 »	40 »
20	Id. da sotto-brigadiere	»	1 75	35 »
10	Galloni da brigadiere	»	5 75	57 50
20	Id. da sotto-brigadiere	»	3 20	64 »
40	Id. da appuntato	»	3 25	130 »
2	Spalline da maresciallo	»	46 »	92 »
2	Ricami da maresciallo	»	7 »	14 »
30	Galloncini in argento	»	1 90	57 »
2400	Lettere A ricamate in argento	»	1 40	3,360 »
1200	Lettere A ricamate in seta	»	» 80	960 »
	Totale	L.		71,190 »

Terzo lotto

N.	Designazione		Prezzo	Importo
1650	Stivali a doppia suola	L.	14 »	23,100 »
1650	Id. semplici	»	13 »	21,450 »
550	Rimonte di stivali	»	10 »	5,500 »
200	Mezze suole e tacchi	»	3 »	600 »
150	Stivaletti a doppia suola	»	12 »	1,800 »
100	Id. semplici	»	10 »	1,050 »
	Totale	L.		53,500 »

N.B. I cappotti, le tuniche, e le giubbe di panno per gli allievi guardie, che si calcola ascendere approssimativamente al numero di 600 per ciascun articolo, dovranno essere eguali a quelle delle guardie, meno il galloncino di seta bianca al colletto della tunica che sarà sostituito dalla lettera A (lotto n. 2) in argento, apposta nelle due estremità del colletto stesso. I cappotti dovranno avere al colletto la lettera A in argento come nelle tuniche. Le giubbe di panno la lettera A in seta.

Negli incanti fatti questa mattina per l'appalto della fornitura degli oggetti suddetti si sono avuti i seguenti ribassi sulle rispettive somme di ciascun lotto:

1° Lotto lire trentacinque per cento.
2° Lotto lire due e centesimi 20 per cento.
3° Lotto lire due per cento.

Si avverte che il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 del mese corrente.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni indicate nell'avviso di primo incanto del 15 febbraio testè decorso.

Roma, li 4 marzo 1878.

Il Segretario Delegato: A GIGLIESI.

1094

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI CAPUA

Stabilimento dell'Annunciata ed annessi

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto per la somministrazione viveri, pel quale si pubblicava relativo avviso d'asta sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° marzo stante, n. 50, e sul giornale degli annunzi legali della provincia del 2 detto mese, n. 18, si fa noto al pubblico che nel giorno 15 stante, alle ore 11 antimeridiane, nel locale della Congrega, Corso Appio, in Capua, seguirà il secondo incanto, collo stesso metodo delle schede segrete, e colle medesime condizioni inserite negli indicati avvisi d'asta, potendo rimanere aggiudicato l'appalto presentandosi un sol concorrente che raggiunga il *minimum* stabilito dalla scheda dell'Amministrazione.

Il capitolato è a tutti visibile nella segreteria medesima dalle 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di qualunque giorno.

Capua, 8 marzo 1878.

Pel Presidente assente
Il Componente Anziano: F. ANNIBALE PASTORE.

1096 *Il Segretario*: TITO BELLINI.

AVVISO.

Gli azionisti della Società Anonima d'Arni per la escavazione, lavorazione e vendita dei marmi sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel di quattordici aprile 1878, ad un' ora pomeridiana, in Firenze, nella sede della Società, via del Fosso, num. 16, piano terreno, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Rapporto del Consiglio di Amministrazione, e presentazione del bilancio consuntivo dell'anno 1877;
II. Rapporto dei sindaci e deliberazione intorno al bilancio;
III. Approvazione di Convenzione con la *Société Financière de Paris*;
IV. Elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione in sostituzione dei sei che escono di carica;
V. Elezione dei sindaci per la revisione del bilancio dell'anno 1878;
VI. Stanziamenti dell'onorario a favore dei sindaci;
VII. Approvazione delle medaglie di presenza.

I biglietti di ammissione saranno rilasciati agli azionisti nei giorni dal 5 al 12 aprile prossimo alla sede della Società, dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane.

Firenze, li 7 marzo 1878.

Pel Consiglio di Amministrazione
1097 *Il Segretario*: AVV. CESARE PECCHIOLI.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di sabato 23 corrente marzo, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica, a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per la rettifica e prolungamento di un tratto di riva murata, e per la sistemazione e raccordamento del primo tronco della passeggiata alberata di Porto Salvo col lastricato del Corso Vittorio Emanuele, per le quali opere è prevista la spesa di lire 44,000, giusta il piano estimativo dato dagli ingegneri comunali signori Fiore e Guarnera sotto li 9 dicembre 1877, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del dì 19 detto, vidimata dal signor prefetto della provincia li 21 gennaio 1878.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di quattro mesi a contare dalla data dell'ordine municipale per il cominciamento.

Ogni offerente dovrà depositare una cauzione di lire 4000, e lire 400 in conto spese, ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato di oneri, visibili nel 3° ufficio, sezione 1ª, di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni 10, dal mezzogiorno della data del primo deliberamento.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte di ribasso le quali raggiungano il minimo segnato nella scheda della presidenza.

Messina, 8 marzo 1878.

Il Sindaco: G. CIANCIAFARA.
1114 Per il Segretario Capo: F. P. ABBOZZO *Segretario*.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA

Si fa noto che il bilancio di previsione del Monte di Pietà di Roma per l'esercizio 1878, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno, eccetto i festivi, dal giorno 10 a tutto il 18 corrente mese, sarà esposto nella segreteria dell'Opera Pia suddetta, a norma di quanto si dispone coll'art. 10 del regolamento in esecuzione della legge 3 agosto 1862, n. 753.

Roma, li 9 marzo 1878.

1111 *Il Segretario*: L. FARNESE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel panificio militare di Forlì,

di cui nell'avviso d'asta delli 27 febbraio p. p., n. 3, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Lotti n. 1 da chilog. 300 cadauno a lire 32 49.
Id. » 1 da » 300 id. » 32 28.
Id. » 1 da » 300 id. » 31 97.
Id. » 2 da » 300 id. » 33 00.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 15 marzo corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 500 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 3 del 27 p. p. mese.

Ancona, 9 marzo 1878.

Per detta Direzione
1110 Il Tenente Commissario: ROGGERO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso d'Asta.

In seguito alla deserzione del primo incanto, nel giorno 29 corrente, alle ore 12 meridiane si procederà, innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, ad un secondo esperimento d'asta a mezzo di partiti segreti per l'appalto dell'impresa qui appresso descritta, sul prezzo peritale, compreso il decimo di beneficio all'imprenditore, di lire 90,864 51.

Costruzione del tratto di strada provinciale pel Conca dal fosso di Caligardo al quadrivio della Croce sopra Monte-Cerignone.

Trattandosi di un secondo incanto si procederà ad aggiudicazione anche con una sola scheda.

Il termine per l'offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento scadrà col giorno 18 aprile, a mezzodì preciso.

Si richiamano tutte le altre avvertenze contenute nell'avviso di primo incanto, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 13 febbraio p. p., n. 36.

Pesaro, 9 marzo 1878.

1095 Il Segretario Capo: G. SPADINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia-Etrusca dall'Aurelia presso Taccone di mezzo al torrente Chiarone, per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 19 febbraio p. p. essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul canone annuo di prima aggiudicazione in lire 10,350 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 9832 50, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 23 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in Piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 4 febbraio p. p. gli offerenti dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, il 7 marzo 1878.

1089 Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di vigesima.

In relazione al precedente avviso del giorno 12 febbraio scorso per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo nei comuni aperti di Sambuci e Saracinesco, si rende noto che nell'incanto tenutosi oggi stesso gli appalti per due anni e nove mesi dei precitati comuni vennero deliberati pel prezzo offerto di lire trecento (lire 300) e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà esser fatta nell'Ufficio di questa Intendenza nel termine di giorni 15 decorribili da oggi e scadenti alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 marzo in corso.

Roma, 4 marzo 1878.

1113 Per l'Intendente — Il Primo Segretario: D. PAIS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa Prefettura un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 61,464 56, al quale, giusta verbale in data del 31 gennaio 1878, fu deliberato lo

Appalto dei lavori di sistemazione del tronco di strada comunale obbligatoria denominata Passo Martino, del comune di Catania,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 20 del corrente mese si procederà in questa Prefettura, nel solito locale destinato agli incanti, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, ad un solo ed unico incanto, qualunque sia il numero delle offerte, per l'appalto azidetto, e si invita perciò chiunque aspiri allo stesso di comparire ove sopra nel giorno ed ora suindicati per ivi fare i suoi partiti in diminuzione della somma di lire 58,391 34, alla quale fu ridotto il prezzo di appalto col surriferito partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresario resta vincolato all'osservanza dei capitoli di appalto compilati dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvati dalla Prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dello art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni due dal dì della consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 1500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'offerta e presentare la relativa quietanza a corredo della stessa. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta dalla Prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 400 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 3000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 3000 rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 8 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'offerta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, del registro, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

I capitoli d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 12 marzo 1878.

Per la Regia Prefettura
1105 Il Segretario: G. Avv. RONSISVALLE.

CAMERANO NATALE, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.